

Mi avvelenano

Ho conosciuto un arzillo signore, Giacomet-to. Terrorizzato dell'ospedale, non voleva assolutamente andarci per nessun motivo.

La moglie mi racconta che quando lui si ammala gravemente è un dramma, non tanto la malattia, quanto il terrore che lo assale e lo immobilizza nel letto di casa sua.

È più forte di lui la paura di essere ricoverato in una stanza dell'ospedale dove teme di essere avvelenato.

L'ultimo drammatico ricovero è stata un'avventura: non mangiava, non beveva nulla che non passasse per le mani di sua moglie; né assumeva alcun medicinale se non era presente lei, l'unica in cui poneva incondizionata fiducia.

Eh... sì. È una cosa bella; ma è un grosso problema – mi confida Bettina - Non si fida di nessuno. Solo di sua moglie si fida.

Quanto gli offrono le mani della sua “sposa” lo ingerisce con tutta sicurezza e tranquillità. Siccome si fida solo di me, ne consegue che gli devo stare accanto giorno e notte.

Il motivo è chiaro: ci si fida solo di chi ti ama. Ci si fida di più di chi ti ama di più. “Conosco bene Colui di cui mi fido”.

Chi più di Lui ti è vicino? Vicino!!??... È dentro di te.